

Tre persone paralizzate tornano a camminare grazie agli elettrodi. Menghi: "Notizia entusiasmante"

VARIE  di Ludovico Corvatta del 08/02/2022 13:00



Tre persone paralizzate sono tornate a camminare, nuotare e pedalare grazie a elettrodi impiantati nel midollo spinale. Il risultato, pubblicato sulla rivista *Nature Medicine*, si deve al gruppo coordinato dal Politecnico di Losanna (Epfl), al quale l'Italia partecipa, con Silvestro Micera, che lavora fra Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed Epfl.

E' italiana anche una delle tre persone paralizzate coinvolte nella sperimentazione. Il dispositivo consiste in alcuni elettrodi innestati nel midollo spinale, che inviano ai muscoli di gambe e tronco gli stimoli elettrici generati esternamente da un computer controllato dal paziente. **In appena un giorno di addestramento i tre volontari hanno ripreso a camminare** e sono stati in grado di controllare movimenti complessi, come nuotare e pedalare, anche al di fuori del laboratorio.

"I primi passi sono stati qualcosa di incredibile, un sogno che si avverava", ha detto all'Ansa l'italiano **Michel Roccati**, uno dei tre pazienti sui quali è stata condotta la sperimentazione. Quattro anni fa un incidente in moto aveva provocato una lesione della colonna vertebrale, lasciandolo paralizzato. "Ora sono in grado di salire e scendere le scale e punto, entro primavera, di riuscire a camminare per un chilometro", ha aggiunto Roccati.

Il risultato arriva dopo numerosi anni di ricerche effettuate dal gruppo in questo ambito da cui è nata anche la startup Onward Medical, il cui obiettivo principale sarà testare questa nuova tecnologia su migliaia di pazienti, per arrivare a commercializzarla entro pochi anni.

"Una notizia entusiasmante" l'ha definita **Anna Menghi**, attuale consigliere regionale che in passato ha ricoperto la carica di presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili **"sebbene si tratti di sperimentazioni** e ci sia ancora strada da fare per renderle utilizzabili - ha aggiunto -. Si tratta, comunque, di un segnale di speranza".

"La scienza e la tecnologia stanno andando avanti e posso assicurare che, **per una persona che sta in carrozzina, poter fare anche solo due passi è qualcosa di straordinario.** Nel frattempo l'impegno

per migliorare la vita delle persone disabili deve rimanere, e sta diventando, mi pare, un obiettivo primario" conclude Anna Menghi.